

Vuoi rendere impossibile per chiunque opprimere un suo simile? Allora assicurati che nessuno possa possedere il potere (Michail Aleksandrovic Bakunin)



A compagn* della lista. Salute!
(Nonostante tutto siamo sempre qui)*

**NOTIZIARIO per-verso
L'ASSEMBLEA ANARCHICA MARCHIGIANA**

BOLLETTINO

A-NARCHICO, A-PERIODICO E A-PODITTICO

Anno 10[^] - numero 32

questo numero del notiziario è aggiornato al 18.4.2016

1. verso il 25 aprile ...
2. Jesi 25 aprile al CLS Fabbri ...
3. Kobane; femminismo, ricostruzione, autogestione ...
4. Spoleto, il 1° maggio in piazza del comune ...
5. 16 aprile, i presidi anticarcerari ...
6. Regeni, ovvero quando l'omicidio giova casualmente agli affari ...

verso **il 25 aprile** ...



Jesi 25 aprile al cls Fabbri ...

Corteo ore 11:00

Pranzo Sociale

CONCERTO con i **BRANCORO** DA ROMA

25 Aprile

29 Luglio

LA RESISTENZA

VIVE

NELLE LOTTE DEGLI SFUTTATI e DI CHI VIENE RESPINTO

f.i.p. via pastrengo2

al
alla
fazzo
nuare,
rono fuori,
con tutte
malfattori.

CENTRO STUDI

LIBERTARI
LUGI FABBRI
JESI

Kobane: femminismo, ricostruzione, autogestione ...

From: [donato](#) Sent: Monday, April 18, 2016 2:20 PM To: ... addioluganobella@alice.it
Subject: Fwd: Kobane: femminismo, ricostruzione, autogestione

<http://solidaritefemmeskobane.org/>



questo è il sito che ha lanciato una raccolta di 30.000 euro per finanziare un triplo progetto a Kobane.

1. rilanciare le cooperative di produzione olearia e tessile, dopo i danni provocati dall'ISIS. Le donne seguiranno tutto il processo produttivo dalla raccolta delle olive e del cotone alla loro trasformazione: olio, sapone, prodotti per l'igiene; indumenti e tessuti;

2. costruire un'accademia delle donne, istituzione tipica della sinistra curda; un luogo d'incontro e di formazione politica a partire dall'esperienza delle donne, del tutto indipendente dallo Stato e dall'Università, come pure dell'ideologia maschile e patriarcale. Sono previste sale per le conferenze ed i corsi, una biblioteca custode della memoria delle lotte, una caffetteria. Ci sarà anche un centro di assistenza sanitaria di ginecologia ed ostetricia e di sostegno psicologico alle vittime delle atrocità della guerra.

3. Davanti l'accademia uno spazio dedicato ad un'opera d'arte (un mosaico) concepita da artiste delle 4 regioni del Kurdistan, come omaggio alle lotte femministe nel Vicino Oriente. Lo scopo è inserire la visibilità delle donne nello spazio pubblico.

(fonte: articolo da Alternative Libertaire-France, aprile 2016)

Spoletto 1 maggio in piazza del comune ...

From: [marco aurelio](#) Sent: Monday, April 18, 2016 12:37 PM To: ... Subject: Comitato Disoccupati e Precari Conferenza stampa il 1° Maggio in Piazza del Comune

LA VOCE DI CHI CHIEDE LAVORO, IL PRIMO MAGGIO, IN PIAZZA DEL COMUNE, ALLE ORE 10,30 A SPOLETO.

Il Primo Maggio è la Festa dei Lavoratori e noi Lavoratori siamo, ma disoccupati, precari, Cassa Integrati. Siamo tanti e siamo soli. Abbiamo però capito che dobbiamo essere uniti, è la sola nostra possibilità. Uniti per conquistarsi il lavoro, un lavoro dignitoso non privato dei diritti come oggi avviene.

Quando ci siamo messi in fila, davanti agli uffici di chi offriva lavoro, il nostro turno non arrivava mai. Prima gli amici, poi gli amici degli amici, poi venivano quelli che non hanno mai protestato e siamo rimasti sempre fuori. Abbiamo lavorato in nero, ci hanno pagato con i voucher, qualcuno ha fatto una stagione, ma ogni anno quello che ci serviva per vivere non è mai arrivato. Ci siamo detti allora che dobbiamo prendere un'altra strada, che dobbiamo metterci insieme, che dobbiamo farci sentire. Quale occasione allora, migliore del Primo Maggio, Festa dei Lavoratori, per rivolgerci agli altri, a quelli che contano, a quelli che non sanno, a quelli a cui sono state fatte credere altre cose. Saremo allora, il Primo Maggio, in Piazza del Comune, sotto il Palazzo delle Istituzioni, a far sentire la nostra voce. Chiederemo alla stampa di venirci a sentire e di raccontare alla città la nostra condizione. Diremo alle Istituzioni che ci devono incontrare, perché quello che ci è stato negato ci deve essere dato. Perché con le parole, con le promesse, con le bugie, non si mangia. Racconteremo anche quello che stanno facendo alcuni di noi, per costruirsi da soli, collettivamente, quel lavoro che non ci è dato. E faremo sentire le storie di oggi, di chi il lavoro l'ha perso o lo sta perdendo. Chi verrà a sentire, ascolterà di Spoletto la voce dei disoccupati, dei precari, dei Cassa Integrati, degli operai che difendono il proprio lavoro sul posto di lavoro.

Vogliamo fare, quello che in altre città stanno facendo, e fare la nostra parte per rimettere al centro la questione del lavoro e dei diritti di chi lavora, da tutti dimenticati. Sappiamo anche che solo se si è in tanti in tutta Italia, si possono avere leggi per il lavoro e non contro il lavoro (come è avvenuto negli ultimi 20 anni, col "Pacchetto Treu", la legge "Biagi", il Jobs act), come i francesi in questi giorni ci ricordano che si può fare. Venite a sentirci, il Primo Maggio, in Piazza del Comune, alle 10,30, per iniziare, magari insieme a voi, questo cammino.

COMITATO DISOCCUPATO E PRECARI SPOLETO



16 aprile, **presidi** anticarcerari ...

- Bancali (Sardegna) – Presidio molto partecipato e per nulla intimidito dall'ingente presenza di FFOO di tutte le divise. Alcuni parenti dei detenuti in coda per i colloqui hanno aiutato a volantinare.
- Tolmezzo (Friuli) Una quarantina i compagni presenti contro il 41-bis e tutte le procedure con cui il DAP continua rendere più terribile questa misura disumana
- Parma (Emilia) Una sessantina i solidali presenti, importante la presenza di parenti dei detenuti. Per dimostrare la vera natura disumana del 41-bis, il compagno in collegamento riporta il caso di un detenuto di 90 (NOVANTA) anni a cui è stato prolungato il regime di 41-bis per altri due anni
- Terni (Umbria) Il presidio iniziato alle 14.00 ha raccolto la gioia rumorosa dei detenuti
- Milano (Lombardia) In diretta dal presidio al carcere di Opera sottolineando che i dispositivi di tortura per piegare fisicamente e psicologicamente i detenuti sono molteplici e non si fermano al 41bis.

Gli interventi sonori sono prelevabili all'indirizzo:

<http://www.radiazione.info/2016/04/pagine-contro-la-tortura-le-voci-dei-presidi-anticarcerari/>



Regeni, ovvero quando l'omicidio giova casualmente agli affari ...

From: 'Silvia Ferbri' Sent: Thursday, April 14, 2016 8:23 AM Subject: [usiaem] I: Comidad, le news del 14 aprile 2016

Lo scorso anno l'ENI ha scoperto nelle acque territoriali egiziane il maggior giacimento di petrolio e di gas del Mediterraneo. Sicuramente è una pura coincidenza il fatto che l'omicidio Regeni abbia causato una crisi dei rapporti tra Italia ed Egitto che mette a rischio questo affare. Come pure è una mera coincidenza la circostanza che l'omicidio Regeni vada a vantaggio di quelle stesse multinazionali che nel 2011 si erano avvantaggiate a scapito dell'ENI per l'attacco al regime libico di Gheddafi. In particolare ne trae giovamento la britannica BP, che in Egitto è il secondo operatore internazionale, dopo l'ENI che è il primo; così che la BP è spesso costretta ad operare in joint venture con lo stesso ENI. Casualmente Regeni era in Egitto per conto di un'università inglese, Cambridge. Si potrebbe dire che la fortuna aiuta i voraci. (1) Non è la prima volta che gli omicidi vanno fortunosamente a sostegno degli interessi di alcuni gruppi affaristici. Nel 2002 l'assassinio del giuslavorista Marco Biagi, autore di un "libro bianco" su una possibile riforma del mercato del lavoro, consentì l'anno dopo al governo di allora di varare un provvedimento di precarizzazione del lavoro (la Legge 30/2003), ponendolo sotto l'icona inviolabile del giuslavorista vittima del terrorismo, tanto che i media adottarono la formula di "Legge Biagi". In effetti vi sono parecchi e fondati dubbi che Biagi possa essere considerato effettivamente l'autore di quei provvedimenti. Nello stesso periodo in Germania un dirigente della Volkswagen, Peter Hartz, era a capo di una commissione che elaborò un piano di riforme del lavoro ispirato agli stessi criteri di precarizzazione. Il risultato di quel nuovo quadro di relazioni industriali era non solo l'abbattimento del costo del lavoro e del potere contrattuale dei lavoratori, ma anche l'apertura di immensi spazi per la finanziarizzazione dei rapporti sociali, con il salario sempre più sostituito dall'indebitamento degli stessi lavoratori per poter accedere ai consumi. C'è da aggiungere inoltre che la precarizzazione ha consentito l'esplosione del business dell'intermediazione parassitaria sul lavoro, con le agenzie di lavoro interinale. Il piano Hartz fu approvato dal parlamento tedesco nel 2003 e perfezionato negli anni successivi. Lo stesso Hartz, qualche anno dopo, fu coinvolto in uno scandalo che riguardava i metodi con cui la Volkswagen era riuscita ad ottenere il consenso sindacale ai propri piani produttivi: circa due milioni e mezzo di euro elargiti in viaggi e favori sessuali ai dirigenti sindacali. Ovvio che i sindacalisti italiani ammirassero tanto il modello di relazioni industriali della Volkswagen. Hartz ammise le sue responsabilità in tribunale per ottenere uno sconto di pena, anche se in Germania si diffuse il sospetto che non solo le questioni interne alla Volkswagen, ma l'intero piano Hartz di relazioni industriali, fosse stato fatto passare con analoghi metodi di corruzione del sindacato e del partito socialdemocratico allora al governo. Del resto il fatto che un governo socialdemocratico affidasse una riforma del lavoro ad un dirigente industriale, costituiva già di per sé uno scandalo. (2) Se in Germania l'acquiescenza sindacale era stata ottenuta facendo appello all'etica luterana, in Italia invece fu il sospetto, anzi l'accusa, di connivenza con il terrorismo a paralizzare il sindacato. Il segretario della CGIL di allora, Sergio Cofferati, fu addirittura indicato come il mandante morale dell'omicidio Biagi, ciò per aver definito "limaccioso" il libro bianco di Biagi e, si dice, per non averlo salutato in un'occasione. Un po' pochino per parlare di responsabilità morale in un omicidio, ma dal 1978 Rossana Rossanda ha fornito alla repressione ed alla provocazione antioperaia la dottrina del cosiddetto "album di famiglia", in base alla quale non servono più i fatti per accusare, ma è sufficiente la metafisica della colpa. Non c'è da sorprendersi se oggi il segretario della FIOM, Maurizio Landini, abbia di molto attenuato i suoi giudizi sul super-manager della FIAT-Chrysler, Sergio Marchionne. Basterebbe infatti a Marchionne spedirsi una lettera con una pallottola dentro, per consentire ai media di mettere alla gogna Landini come sospetto terrorista. (3)

Da sinistra molti difesero Cofferati sottolineando le responsabilità del ministro degli Interni di allora, Claudio Scajola, il quale non aveva posto Biagi sotto scorta. In effetti Scajola potrebbe accampare un ottimo alibi per non aver dato eccessivo peso al ruolo di Biagi, dato che la cosiddetta "Legge Biagi" era già contenuta nel rapporto, e nei relativi suggerimenti, che l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) aveva elaborato a proposito dell'Italia. L'OCSE è un'emanazione del Fondo Monetario Internazionale, ed è addetta ufficialmente alla diffusione delle quattro virtù cardinali del vangelo fondomonetarista: precarizzazione, privatizzazione, finanziarizzazione, deflazione. I rapporti OCSE, con qualche piccola variazione, sono pressoché identici per tutti i Paesi, quindi né Biagi, né Hartz, possono essere ritenuti davvero gli autori delle riforme che hanno preso il loro nome, che vanno invece ascritte al colonialismo delle organizzazioni sovranazionali. (4) Vi è una posizione di classismo purodurista che afferma che non vi è differenza per il lavoratore se viene sfruttato da multinazionali straniere o da padroncini locali, e che ogni rivendicazione anticolonialista potrebbe essere tacciata di nazionalismo o "sovranismo". In realtà il grado che occupa un Paese nella gerarchia coloniale incide gravemente sul grado di sfruttamento del lavoro. In una colonia di serie A come la Germania la riforma del lavoro fu ottenuta con metodi di corruzione e supportata con ammortizzatori sociali finanziati con il deficit del bilancio dello Stato, in spregio ai mitici parametri di Maastricht. In una colonia di serie B (o serie C?) come l'Italia invece si fece, e si fa, ricorso soprattutto al terrorismo dell'antiterrorismo. L'ingerenza di un potere sovranazionale squilibra i rapporti di forza interni tra le classi ed alimenta nei ceti dirigenti un collaborazionismo sempre più zelante, arrogante e sicuro della propria impunità. Quanto maggiore è la pressione coloniale su un Paese, tanto più il collaborazionismo interno assume aspetti feroci e sbrigativi.

14 aprile 2016

1) [http://www.eni.com/it_IT/media/comunicati-stampa/2015/08/Eni-](http://www.eni.com/it_IT/media/comunicati-stampa/2015/08/Eni-scopre-offshore-egiziano-il-piu-grande-giacimento-gas-mai-rinvenuto-nel-Mediterraneo.shtml)

[scopre-offshore-egiziano-il-piu-grande-giacimento-gas-mai-rinvenuto-nel-Mediterraneo.shtml](http://www.eni.com/it_IT/media/comunicati-stampa/2015/08/Eni-scopre-offshore-egiziano-il-piu-grande-giacimento-gas-mai-rinvenuto-nel-Mediterraneo.shtml)

2) <http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2007/01/Hartz-Volkswagen-18gen.shtml>

3) <http://www.espressoweb.ru/it/11/w7-56i.html>

4) <https://books.google.it/books?id=FsHYAgAAQBAJ&pg=PA150&lpg=PA150&dq=ocse+riforma+del+lavoro+2002&source=bl&ots=6vZQzcnWbV&sig=vtJuGh-Is2GpvFv8IvPpuRenbM&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjJ996EgIbMAhVEWBoKHE-7AbUQ6AELJzAC#v=onepage&q=ocse%20riforma%20del%20lavoro%202002&f=false>

C'è un provocatore, senza ragione e senza idee, malefico nel seminare odio e stupidità, che difende la tortura come strumento di polizia. La banalità del male che si colora di un verde marcio.

C'è uno stato che chiede ad un altro stato informazioni sulle sevizie inferte ad un ragazzo, dimenticandosi di Bolzaneto, Diaz, Piazza Fontana, leggi speciali, servizi segreti, manovalanza fascista. Dimenticandosi di Cucchi, Aldovrandi, Uva, Sandri, Mastrogiovanni, Ferulli, Giuliani, e Pino Pinelli, e tanti, troppi, altri ancora.

C'è **Regeni**, vittima della violenza di stato e c'è la violenza simbolo di uno strumento privilegiato del controllo statale.

E c'è l'antifascismo, come idea, come metodo, come lotta per una società più giusta

reato di tortura



AVVERTENZA

il messaggio ha solo fini informativi e non di lucro

MANEGGIARE CON CURA ...

QUALORA NON SIA VOSTRA INTENZIONE CONTINUARE A RICEVERE QUESTO MATERIALE FACETELO SAPERE. IN TAL CASO CI SCUSIAMO IN ANTICIPO PER IL DISTURBO E PROVVEDEREMO A DEPENRARVI DALLA RUBRICA.

Per tutelare la vostra privacy tutti gli indirizzi vengono utilizzati in Ccn e sono visibili – salvo omissioni non intenzionali - esclusivamente dal personal computer che scrive



Tutte le immagini utilizzate sono prelevate e presenti nel web.

Ove possibile sono autoprodotte.

l'ordine di inserimento degli argomenti non segue alcuna logica. L'inserimento è casuale e non assegna carattere di "importanza" ad un articolo rispetto ad un altro. Può ovviamente essere data precedenza ad eventi caratterizzati da prossimità temporale

QUESTO CHE SPERO VI ABBA RAGGIUNTO E' UN BOLLETTINO [A] – PERIODICO E [A] - PODITICO DESTINATO PRIORITARIAMENTE AL DIBATTITO INTERNO ALLE COMUNITA' E ALLE INDIVIDUALITA' ANARCHICHE E LIBERTARIE DELLA REGIONE MARCHE CHE QUANDO POSSONO, QUANDO NE HANNO LA VOGLIA O NE SENTONO LA NECESSITA' SI RIUNISCONO IN ASSEMBLEA. VIENE INVIATO PER CONOSCENZA ANCHE AD ORGANISMI E INDIVIDUALITA' NON APPARTENENTI A TALI COMUNITA' OLTRE AD ESTERNI ALLA REGIONE MARCHE MA AD ESSA CONTIGUI.